

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Fillea e sindacati del settore	
17	il Sole 24 Ore	04/10/2016	<i>LEGNO, INTERROTTE LE TRATTATIVE (C.Casadei)</i>	2
16	il Gazzettino	04/10/2016	<i>CONTRATTO, ROTTE LE TRATTATIVE E SCIOPERO IL 28</i>	3
	FilleaCgil.It	03/10/2016	<i>CCNL LEGNO-ARREDO INDUSTRIA, TRATTATIVE INTERROTTE. IL 28 OTTOBRE E</i>	4
1	Conquiste del Lavoro	04/10/2016	<i>CONTRATTO LEGNO INDUSTRIA: TRATTATIVE INTERROTTE, IL 28 OTTOBRE OTTO ORE DI SCIOPERO PROCLAMATE DA F</i>	5
	Iltempo.it	03/10/2016	<i>CONTRATTI: SINDACATI, STOP CONFRONTO, 28 OTTOBRE SCIOPERO LEGNO ARREDO</i>	7
	Padovanews.it	03/10/2016	<i>CONTRATTI: SINDACATI, STOP CONFRONTO, 28 OTTOBRE SCIOPERO LEGNO ARREDO</i>	8
	Rassegna.it	03/10/2016	<i>CONTRATTO LEGNO INDUSTRIA, TRATTATIVE INTERROTTE</i>	9
	SassariNotizie.com	03/10/2016	<i>16:51 SINDACATO CONTRATTI: SINDACATI, STOP CONFRONTO, 28 OTTOBRE SCIOPERO LEGNO ARREDO</i>	10

Contratti. Per i sindacati la proposta economica delle imprese è irricevibile: sciopero di 8 ore il 28 ottobre

Legno, interrotte le trattative

Federlegno: «Aumenti ex post in base ad andamenti inflattivi certi»

Cristina Casadei

La proposta economica di Federlegno Arredo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro ha fatto sparire dal tavolo il sindacato in men che non si dica. Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil non sono entrati nel merito della proposta, l'hanno rispedita subito al mittente e poco dopo hanno annunciato uno sciopero di 8 ore per il 28 ottobre, oltre al blocco delle ore di flessibilità straordinaria.

La proposta illustrata dalle imprese prevede un nuovo approccio alla definizione della parte economica del contratto. Nella loro nota le aziende parlano di «proposta innovativa rispetto al passato» e spiegano che «prevede che la determinazione degli incrementi avvenga non più anticipatamente con una previsione dell'andamento inflattivo a venire, ma solo a situazioni definite e sulla base degli andamenti inflattivi certi». Quindi aumenti da definirsi ex post e non più ex ante, secondo uno schema molto semplice per cui le parti si devono incontrare entro il 31 marzo di ogni anno di vigenza del contratto e definire gli incrementi dei minimi

contrattuali ricavandoli sulla base dell'indice di inflazione FOI (Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati) del periodo 1° gennaio - 31 dicembre dell'anno precedente, elaborato dall'Istat. Gli incrementi così determinati vengono erogati a valere dal 1° aprile di ciascun anno. Facendo riferimento al

IL PROBLEMA

Le vecchie metodologie hanno portato incrementi molto superiori al dovuto a causa di una condizione di deflazione anziché inflazione

2016, per esempio, le parti dovrebbero incontrarsi entro il 31 marzo 2017 per definire gli aumenti sulla base del FOI per il periodo primo gennaio-31 dicembre del 2016. Gli aumenti sarebbero poi stati corrisposti nella busta paga di aprile. Andando a vedere gli scostamenti stiamo parlando di un meno 0,16% per i primi otto mesi dell'anno, quindi praticamente zero.

Poi bisognerebbe vedere gli scostamenti per gli ultimi tre mesi dell'anno. In caso di inflazione negativa l'aumento sarebbe zero, mentre in caso di inflazione positiva questa verrebbe corrisposta ex post.

A questo si aggiungano almeno due particolari. Innanzitutto il conguaglio. Le imprese del legno arredamento hanno già corrisposto 80 euro in più a regime per via del differenziale tra l'inflazione prevista e corrisposta e quella reale. Ottanta euro sono naturalmente la retribuzione lorda che poi si traduce in una cifra pressoché doppia quando si parla di costo industriale. Su questo conguaglio, nonostante l'entità, le aziende sarebbero disposte a fare delle aperture, a patto però che passi il principio che non si corrispondono più aumenti ex ante ma solo ex post. Inoltre le imprese sarebbero anche disposte a fare un'anticipazione per il 2016, a patto di procedere poi con il conguaglio subito, a fine marzo. In ogni caso, però, per ora l'aumento sarebbe zero perché l'indice è negativo.

I sindacati, in una nota, giudicano inaccettabile la proposta di Federle-

IL SETTORE

250 mila

Gli addetti

Secondo gli ultimi dati forniti dai sindacati, gli addetti interessati dal rinnovo del contratto collettivo nazionale del legno arredo sono oltre 250 mila

8

Lo sciopero

I sindacati hanno proclamato uno sciopero di 8 ore per il 28 ottobre, oltre al blocco degli straordinari e della flessibilità

80

Il conguaglio

Il conguaglio tra l'inflazione prevista e corrisposta e quella reale è pari a 80 euro, a favore delle imprese che sarebbero disposte a fare delle aperture a patto però che gli aumenti siano corrisposti ex post

gno Arredo perché «propone un aumento salariale pari praticamente a zero euro e meccanismi annuali di verifica e restituzione. Ciò vuol dire che, qualora a livello nazionale il tasso di inflazione fosse inferiore a quello previsto dagli indicatori, i lavoratori si vedrebbero decurtare una somma dalla tranche di aumento programmata per l'anno successivo». Di qui la decisione di proclamare lo sciopero per il 28 ottobre. Per le imprese, però, il sindacato giudica inaccettabile la proposta perché è lontana dalle richieste della loro piattaforma e soprattutto perché si discosta dalle metodologie dei passati rinnovi. In altre parole i sindacati chiedevano l'applicazione del vecchio metodo, non più percorribile per Federlegno Arredo che sottolinea come «le vecchie metodologie hanno portato, causa l'esistenza di deflazione anziché di inflazione, erogazioni molto superiori al dovuto». Con «l'indisponibilità assoluta», oggi «da parte del sindacato di andare a recupero, anche parziale, delle somme erogate in eccesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FEDERLEGNO

Contratto, rotte le trattative e sciopero il 28

MILANO - Muro contro muro e sciopero di 8 ore per il 28 ottobre. È la risposta dei sindacati alle proposte economiche di FederlegnoArredo per il rinnovo del contratto nazionale di categoria.

«La mobilitazione -hanno spiegato le segreterie nazionali sindacali- è la nostra risposta alle proposte indecenti avanzate dalla controparte, secondo la quale i dipendenti del legno dovrebbero lavora-

re concedendo il massimo della flessibilità, lavorando anche il sabato e la domenica, con un aumento della quota di lavoratori precari con contratti a termine e in somministrazione, vanificando così la contrattazione di secondo livello. Inoltre, Federlegno propone un aumento salariale pari praticamente a zero e meccanismi annuali di verifica e restituzione. Il rischio è che i lavoratori debbano resti-

tuire una parte dello stipendio, una follia senza precedenti». Per i sindacati è poi «da irresponsabili tenere da più di 6 mesi tutti questi lavoratori senza contratto, dopo oltre 15 incontri».

La Federazione presieduta da Roberto Snaidero replica difendendo l'aspetto innovativo della proposta economica offerta «in quanto prevede che la determinazione degli incrementi avvenga non più

anticipatamente con una previsione dell'andamento inflattivo a venire, ma solo a situazioni definite e sulla base degli andamenti inflattivi certi». E poi l'affondo, «Il sindacato ha giudicato inaccettabile la proposta in quanto si discosta dalle richieste presenti nella piattaforma presentata ma soprattutto perché si discosta dalle metodologie applicate nei passati rinnovi».



CCNL LEGNO-ARREDO INDUSTRIA, TRATTATIVE INTERROTTE. IL 28 OTTOBRE E

03.10.16 Trattativa interrotta, blocco delle ore di flessibilità e straordinario, sciopero nazionale di 8 ore il 28 ottobre: questa è lamara conclusione dellennesimo incontro tra Feneal Filca Fillea e Federlegno per il rinnovo del contratto del settore Legno - Arredo Industria, che gli addetti del settore attendono da sei mesi. La mobilitazione spiegano le segreterie nazionali delle tre sigle - è la nostra risposta alle proposte indecenti avanzate questa mattina a Milano dalla controparte, secondo la quale i dipendenti del legno dovrebbero lavorare concedendo il massimo della flessibilità, lavorando anche il sabato e la domenica, con un aumento della quota di lavoratori precari con contratti a termine e in somministrazione, vanificando così la contrattazione di secondo livello.

Inoltre, Federlegno propone un aumento salariale pari praticamente a zero euro e meccanismi annuali di verifica e restituzione. Ciò vuol dire che, qualora a livello nazionale il tasso di inflazione fosse inferiore a quello previsto dagli indicatori, i lavoratori si vedrebbero decurtare una somma dalla tranche di aumento programmata per l'anno successivo. Il rischio è che i lavoratori debbano restituire una parte dello stipendio, una follia senza precedenti.

I sindacati proseguono: a Federlegno vogliamo semplicemente ricordare che nei recenti rinnovi dei contratti di due settori simili, il cemento e il lapideo, gli aumenti sono stati rispettivamente di 90 e di 103 euro. Le condizioni del settore legno-arredo sono positive, è quindi impensabile avere aumenti al di sotto di queste cifre.

Infine, per i sindacati è da irresponsabili tenere da più di 6 mesi tutti questi lavoratori senza contratto, dopo oltre 15 incontri e nonostante la piattaforma sindacale sia stata inviata alla controparte nei tempi previsti, vale a dire nel settembre 2015, quando mancavano ben sei mesi alla scadenza del contratto.

**Contratto legno
industria:
trattative interrotte,
il 28 ottobre
otto ore di sciopero
proclamate
da Filca, Feneal e Fillea
Petrelli
a pagina 5**

Rinnovi. Da imprenditori proposte "indecenti". Feneal Filca Fillea proclamano uno sciopero per il 28

Contratto del legno, si rompe il tavolo

Roma (*nostro servizio*). La 'rottura' del tavolo (visto che si parla di legno) era nell'aria, e puntualmente è arrivata: ieri mattina a Milano, dopo l'ennesimo incontro, i sindacati di categoria Feneal-Uil Filca-Cisl e Fillea-Cgil hanno interrotto la trattativa con Federlegno per il rinnovo del contratto legno arredo industria, proclamando uno sciopero di 8 ore che si terrà venerdì 28 ottobre prossimo. I sindacati hanno risposto così a quelle che non hanno esitato a definire le 'proposte indecenti' della controparte: "Secondo Federlegno - hanno spiegato in una nota le segreterie nazionali delle tre sigle - i dipendenti del legno dovrebbero lavorare concedendo il massimo della flessibilità, lavorando anche il sabato e la domenica, con un aumento della quota di lavoratori precari con contratti a termine e in somministrazione, vanificando così la contrattazione di secondo li-

vello. Inoltre, Federlegno propone un aumento salariale pari praticamente a zero euro e meccanismi annuali di verifica e restituzione. Vuol dire che se a livello nazionale il tasso di inflazione fosse inferiore a quello previsto dagli indicatori, i lavoratori si vedrebbero decurtare una somma dalla tranche di aumento programmata per l'anno successivo. Il rischio, dunque, è che i lavoratori debbano restituire una parte dello stipendio: una follia senza precedenti!". La proposta dei sindacati è semplice: "Nei recenti rinnovi dei contratti di due settori simili, il cemento e il lapideo, gli aumenti sono stati rispettivamente di 90 e di 103 euro. Le condizioni del settore legno-arredo sono positive, è quindi impensabile avere aumenti al di sotto di queste cifre. È da irresponsabili tenere da più di 6 mesi tutti questi lavoratori senza contratto - accusano Feneal, Filca, Fillea - dopo oltre 15 incontri e nonostante la piattaforma sin-

dacale sia stata inviata alla controparte nei tempi previsti, vale a dire nel settembre 2015, quando mancavano ben sei mesi alla scadenza del contratto". Il segretario nazionale della Filca, Salvatore Federico, rincara la dose: "Ci sono 400 mila lavoratori che aspettano, e che meritano il rispetto di Federlegno. Non avremmo mai voluto operare per proclamare uno sciopero ma solo per firmare il contratto. Abbiamo dato fondo a tutte le nostre risorse, a tutta la nostra pazienza per portare il risultato a casa, ma le proposte di Federlegno mirano semplicemente ad uccidere il settore. Se mi è consentito - ha concluso il sindacalista della Filca - suggerirei ai vertici di Federlegno di ascoltare con maggiore attenzione le dichiarazioni del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, che ha sempre sostenuto che le relazioni sindacali sono il valore aggiunto della produttività".

Vanni Petrelli



CONTRATTI: SINDACATI, STOP CONFRONTO, 28 OTTOBRE SCIOPERO LEGNO ARREDO

Roma, 3 ott. (Labitalia) - "Trattativa interrotta, blocco delle ore di flessibilità e straordinario, sciopero nazionale di 8 ore il 28 ottobre: questa è l'amara conclusione dell'ennesimo incontro tra Feneal, Filca, Fillea e Federlegno per il rinnovo del contratto del settore legno-arredo industria, che gli addetti del settore attendono da sei mesi". E'quanto si legge in una nota di Feneal, Filca e Fillea. "La mobilitazione -spiegano le segreterie nazionali delle tre sigle- è la nostra risposta alle proposte indecenti avanzate questa mattina a Milano dalla controparte, secondo la quale i dipendenti del legno dovrebbero lavorare concedendo il massimo della flessibilità, lavorando anche il sabato e la domenica, con un aumento della quota di lavoratori precari con contratti a termine e in somministrazione, vanificando così la contrattazione di secondo livello". "Inoltre, Federlegno propone - continua la nota delle organizzazioni sindacali- un aumento salariale pari praticamente a zero euro e meccanismi annuali di verifica e restituzione. Ciò vuol dire che, qualora a livello nazionale il tasso di inflazione fosse inferiore a quello previsto dagli indicatori, i lavoratori si vedrebbero decurtare una somma dalla tranche di aumento programmata per l'anno successivo. Il rischio è che i lavoratori debbano restituire una parte dello stipendio, una follia senza precedenti". I sindacati proseguono: "A Federlegno vogliamo semplicemente ricordare che nei recenti rinnovi dei contratti di due settori simili, il cemento e il lapideo, gli aumenti sono stati rispettivamente di 90 e di 103 euro. Le condizioni del settore legno-arredo sono positive, è quindi impensabile avere aumenti al di sotto di queste cifre". Infine, per i sindacati, "è da irresponsabili tenere da più di 6 mesi tutti questi lavoratori senza contratto, dopo oltre 15 incontri e nonostante la piattaforma sindacale sia stata inviata alla controparte nei tempi previsti, vale a dire nel settembre 2015, quando mancavano ben sei mesi alla scadenza".

CONTRATTI: SINDACATI, STOP CONFRONTO, 28 OTTOBRE SCIOPERO LEGNO ARREDO

Roma, 3 ott. (Labitalia) - "Trattativa interrotta, blocco delle ore di flessibilita' e straordinario, sciopero nazionale di 8 ore il 28 ottobre: questa e' l'amara conclusione dell'ennesimo incontro tra Feneal, Filca, Fillea e Federlegno per il rinnovo del contratto del settore legno-arredo industria, che gli addetti del settore attendono da sei mesi". E' quanto si legge in una nota di Feneal, Filca e Fillea. "La mobilitazione -spiegano le segreterie nazionali delle tre sigle- e' la nostra risposta alle proposte indecenti avanzate questa mattina a Milano dalla controparte, secondo la quale i dipendenti del legno dovrebbero lavorare concedendo il massimo della flessibilita', lavorando anche il sabato e la domenica, con un aumento della quota di lavoratori precari con contratti a termine e in somministrazione, vanificando cosi' la contrattazione di secondo livello".

"Inoltre, Federlegno propone -continua la nota delle organizzazioni sindacali- un aumento salariale pari praticamente a zero euro e meccanismi annuali di verifica e restituzione. Cio' vuol dire che, qualora a livello nazionale il tasso di inflazione fosse inferiore a quello previsto dagli indicatori, i lavoratori si vedrebbero decurtare una somma dalla tranche di aumento programmata per l'anno successivo. Il rischio e' che i lavoratori debbano restituire una parte dello stipendio, una follia senza precedenti".

I sindacati proseguono: "A Federlegno vogliamo semplicemente ricordare che nei recenti rinnovi dei contratti di due settori simili, il cemento e il lapideo, gli aumenti sono stati rispettivamente di 90 e di 103 euro. Le condizioni del settore legno-arredo sono positive, e' quindi impensabile avere aumenti al di sotto di queste cifre". Infine, per i sindacati, "e' da irresponsabili tenere da piu' di 6 mesi tutti questi lavoratori senza contratto, dopo oltre 15 incontri e nonostante la piattaforma sindacale sia stata inviata alla controparte nei tempi previsti, vale a dire nel settembre 2015, quando mancavano ben sei mesi alla scadenza".
(Adnkronos)

CONTRATTO LEGNO INDUSTRIA, TRATTATIVE INTERROTTE

Gli addetti del settore attendono ormai da sei mesi, ma per Feneal, Filca e Fillea, Federlegno ha avanzato proposte indecenti. Quindi, blocco di straordinari e flessibilità, mentre il 28 ottobre è sciopero di 8 ore

Trattativa interrotta, blocco delle ore di flessibilità e straordinario, sciopero nazionale di 8 ore il 28 ottobre: questa è la conclusione dell'ennesimo incontro tra Feneal, Filca, Fillea e Federlegno per il rinnovo del contratto del settore Legno - Arredo Industria, che gli addetti del settore attendono da sei mesi.

"La mobilitazione - spiegano le segreterie nazionali delle tre sigle - è la nostra risposta alle proposte indecenti avanzate questa mattina a Milano dalla controparte, secondo la quale i dipendenti del legno dovrebbero lavorare concedendo il massimo della flessibilità, lavorando anche il sabato e la domenica, con un aumento della quota di lavoratori precari con contratti a termine e in somministrazione, vanificando così la contrattazione di secondo livello".

Inoltre, secondo i sindacati, Federlegno propone un aumento salariale "pari praticamente a zero euro e meccanismi annuali di verifica e restituzione. Ciò vuol dire che, qualora a livello nazionale il tasso di inflazione fosse inferiore a quello previsto dagli indicatori, i lavoratori si vedrebbero decurtare una somma dalla tranche di aumento programmata per l'anno successivo. Il rischio è che i lavoratori debbano restituire una parte dello stipendio, una follia senza precedenti."

I sindacati proseguono: "a Federlegno vogliamo semplicemente ricordare che nei recenti rinnovi dei contratti di due settori simili, il cemento e il lapideo, gli aumenti sono stati rispettivamente di 90 e di 103 euro. Le condizioni del settore legno-arredo sono positive, è quindi impensabile avere aumenti al di sotto di queste cifre."

Infine, per Feneal, Filca, Fillea "è da irresponsabili tenere da più di 6 mesi tutti questi lavoratori senza contratto, dopo oltre 15 incontri e nonostante la piattaforma sindacale sia stata inviata alla controparte nei tempi previsti, vale a dire nel settembre 2015, quando mancavano ben sei mesi alla scadenza del contratto."

Archiviato in:

Contratti e accordi

16:51 | SINDACATO | CONTRATTI: SINDACATI, STOP CONFRONTO, 28 OTTOBRE SCIOPERO LEGNO ARREDO

Roma, 3 ott. (Labitalia) - "Trattativa interrotta, blocco delle ore di flessibilità e straordinario, sciopero nazionale di 8 ore il 28 ottobre: questa è lamara conclusione dellennesimo incontro tra Feneal, Filca, Fillea e Federlegno per il rinnovo del contratto del settore legno-arredo industria, che gli addetti del settore attendono da sei mesi". E' quanto si legge in una nota di Feneal, Filca e Fillea. "La mobilitazione -spiegano le segreterie nazionali delle tre sigle- è la nostra risposta alle proposte indecenti avanzate questa mattina a Milano dalla controparte, secondo la quale i dipendenti del legno dovrebbero lavorare concedendo il massimo della flessibilità, lavorando anche il sabato e la domenica, con un aumento della quota di lavoratori precari con contratti a termine e in somministrazione, vanificando così la contrattazione di secondo livello". "Inoltre, Federlegno propone - continua la nota delle organizzazioni sindacali- un aumento salariale pari praticamente a zero euro e meccanismi annuali di verifica e restituzione. Ciò vuol dire che, qualora a livello nazionale il tasso di inflazione fosse inferiore a quello previsto dagli indicatori, i lavoratori si vedrebbero decurtare una somma dalla tranche di aumento programmata per l'anno successivo. Il rischio è che i lavoratori debbano restituire una parte dello stipendio, una follia senza precedenti". I sindacati proseguono: "A Federlegno vogliamo semplicemente ricordare che nei recenti rinnovi dei contratti di due settori simili, il cemento e il lapideo, gli aumenti sono stati rispettivamente di 90 e di 103 euro. Le condizioni del settore legno-arredo sono positive, è quindi impensabile avere aumenti al di sotto di queste cifre". Infine, per i sindacati, "è da irresponsabili tenere da più di 6 mesi tutti questi lavoratori senza contratto, dopo oltre 15 incontri e nonostante la piattaforma sindacale sia stata inviata alla controparte nei tempi previsti, vale a dire nel settembre 2015, quando mancavano ben sei mesi alla scadenza".